

Pisa

Appuntamento fissato alle ore 14,30 alle Logge di Banchi. Manifestazione con corteo fino a Piazza dei Miracoli.

Torino

Presidio delle donne fissato per domenica alle 14.30 in piazza San Carlo. Poi il corteo attraverserà via Roma e terminerà in piazza Vittorio.

All'estero

Presidi e incontri sono previsti a Tokyo (Istituto italiano di cultura), Strasburgo (Place Kleber), Bruxelles, Atene (Piazza Sintagma).



La borsa di Piccoletta in piazza del Popolo

13 FEBBRAIO ■ Il giorno della manifestazione delle donne, domenica pomeriggio prossima, «l'Unità» sarà in piazza anche con qualcosa che servirà a ricordare questa giornata: 5mila ecoshopper con su stampata l'immagine della nostra mascotte, Piccoletta, e la frase secca «Ora basta».

Anche oggi raccolta di firme con l'Unità



Ore 15-16

L'Unità mobile metterà il banchetto raccolta firme in piazza Montecitorio.

Ore 16-17

Ci spostiamo poco più in là, in piazza Navona.

Ore 17-18

Chiudiamo in piazza Farnese: obiettivo 100mila firme.



**«Se non ora quando»
In tutto il Paese
domenica le donne
lo diranno in versi**

Un minuto di silenzio. Poi piazza del Popolo esploderà in urlo. Tutte unite, le donne. «Mai contro nessuna». Sognando un'altra patria «al femminile». Viatico i versi di Patrizia Cavalli. E Lucia Annunziata prepara la diretta.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Un minuto di silenzio, seguito da un urlo collettivo. Quasi un rito di purificazione per tirare fuori rinnovata la voce. E anche le parole. Le prime, scandite domenica prossima alle 14 dal palco di piazza del Popolo, saranno versi. Scritti e letti da una donna, Patrizia Cavalli, tra le voci più significative della poesia italiana. Dedicati all'Italia. Anzi, a *La patria* (titolo del suo ultimo libro, edizioni Nottetempo, in libreria dal 17 febbraio). «Certo, / sarebbe un gran vantaggio / poterla immaginare, tutta intera, / dai tratti femminili, dato il nome...». E non potrebbe esserci viatico migliore a una manifestazione che rivendica di voler mutare l'Italia in «un paese che rispetti le donne» (reciterà così lo striscione srotolato dalla terrazza del Pincio).

Una patria al femminile. Non solo sognata, ma cercata, inseguita, sperata. Altro dal paese che «ci reprime e non ci considera persone», per dirla con Susanna Camusso, primo segretario donna della Cgil. Altro dall'Italia di Arcore e di Berlusconi, «che sta facendo passare il principio per cui alla politica accedono le donne che partecipano alle sue feste», per dirla da destra con il direttore del Secolo, Flavia Perina. Due donne, che nemmeno si conoscevano, prima. «Ciao piacere. Non c'è più posto?». «Ma no, c'entriamo tutte». Si

sono trovate fianco a fianco nell'appello «Se non ora quando», si sono presentate ieri, alla conferenza stampa di lancio della manifestazione che da quell'appello (51.500 firme) prende le mosse. «L'hanno firmato donne di diverse età e provenienze politiche, in cerca di un comune denominatore», spiega la «regista» della mobilitazione Francesca Comencini. Con lei, l'attrice Lunetta Savino, l'euro-parlamentare Silvia Costa, la storica Francesca Izzo, Nicoletta Dentico, Titti Di Salvo, l'italianista Maria Serena Sapegno. Una mobilitazione che si vuole «plurale» e senza etichette. Nemmeno quella «moralizzatrice», che i «media cercano di attribuirci». «Non stigmatizziamo il comportamento di nessuna, non vogliamo dividerci in buone e cattive», ribadisce Comencini, felice di salutare l'adesione del Movimento per i diritti delle prostitute. «Questa piazza è aperta a tutte». Anche agli uomini «ovviamente», incitati a partecipare.

Contro nessuna, tanto meno contro Ruby. «Poi ciascuna di noi è qui a testimoniare la sua storia, in una relazione di confronto», spiega Camusso. Per altro: «la divisione tra puttane e madonne su cui soffiano i media dà molto fastidio giovanissime», avverte da prof universitaria Serena Sapegno. Assenti dal tavolo della conferenza, le giovanissime «stanno aderendo in tante» e saranno sul palco, assicureranno le organizzatrici. «Noi senza loro e loro senza noi non andiamo da nessuna parte». In sala, c'è anche Lucia Annunziata. «Sono una giornalista, non firmo appelli». Però prepara la prossima puntata di *In Mezz'ora*. Domenica, in diretta da piazza del Popolo. ♦